



Il bel discorso di Gesù, in parabole, che abbiamo ascoltato nelle ultime domeniche, si conclude oggi con le ultime, molto brevi, che esplicitano chiaramente il pensiero di Gesù, tanto che il Signore si rivolge ai discepoli dicendo: *avete capito?* Ecco, se abbiamo capito, dobbiamo innescare un cammino di conversione perché: trovare il regno; gioire per la scoperta; vendere tutto per poter comprare il tesoro sono le costanti su cui ogni credente deve costruire il cambiamento della propria vita. Nel campo, nel mondo, nella nostra storia, nel nostro cuore il Signore mette un dono prezioso in cui, quasi sempre ci imbattiamo per caso. È un tesoro nascosto, inutilizzato sino a quando non si sceglie effettivamente di farne il proprio tesoro; una scelta d'amore che porta a decidere di lasciare ciò che non conta, per amore di ciò che conta. È una grande passione che porta a questo, che rende indifferenti al resto, non perché il resto non ha significato ma perché finalmente ha un senso. Si vende non per buttare ma per investire, per acquistare ciò che vale. Ciascuno di noi cerca una bellezza che si ritiene unica, che strega il cuore e quando la trova si lascia trasportare da una gioia indescrivibile. La scoperta del regno di Dio comporta dunque un cambiamento radicale: è questo il significato della decisione di vendere tutti i propri averi per comperare il campo. È un cambiamento che provoca sorpresa, meraviglia, stupore. Chi non ha scoperto lo stesso tesoro non riesce a capacitarsi, non trova una spiegazione che giustifichi la novità di vita di chi è entrato nel regno di Dio. Pensiamo a chi ha conosciuto Paolo, un rabbino scrupoloso, osservante della legge, e improvvisamente l'ha visto abbandonare le sue sicurezze per puntare tutto su un uomo giustiziato: l'ha considerato un folle, uno a cui ha dato di volta il cervello. Invece egli ha trovato il bene più prezioso. Da un segno avrebbero dovuto capire che stava agendo con lucidità e a ragion veduta: *la gioia*. Chi ha capito di aver tra le mani un inatteso e insperato tesoro non può che essere colmo di gioia. Mentre la parabola della perla preziosa contiene lo stesso messaggio, con alcune diversità nei dettagli, quella della rete e della pesca ci richiama la parabola del grano e della zizzania. Il regno dei cieli è una rete che tira via gli uomini dal potere del male con i suoi egoismi e le sue passioni; li tira fuori, li fa respirare, li porta verso la luce tutti senza distinzione tra buoni e non. La comunità cristiana ha in sé il bene e la presenza del male e del peccato; nessuno anche se impuro, deve sentirsi escluso o essere emarginato. Viviamo il tempo della misericordia e della pazienza di Dio che non vuole che nessuno perisca: e poi...? Non è un problema nostro.

### **ANTIFONA D'INGRESSO** (Sal 68,6-7.36)

Dio sta nella sua santa dimora; ai derelitti fa abitare una casa, e dà forza e vigore al suo popolo.

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo . **A. Amen**

**C.** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

**C.** All'inizio di questa celebrazione eu- ca-

ristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

**C.** Signore pietà **A. Signore, pietà.**

**C.** Cristo pietà **A. Cristo, pietà.**

**C.** Signore pietà **A. Signore, pietà.**

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A. Amen**

**GLORIA** a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lo-

diamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen

### **COLLETTA**

O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo il tesoro nascosto e la perla preziosa, concedi a noi il discernimento dello Spirito, perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo il valore inestimabile del tuo regno, pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo  
**Amen**

### **Dal primo libro dei Re (3,5.7-12)**

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te». Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

### **SALMO RESPONSORIALE (Sal 118)**

**Rit: Quanto amo la tua legge, Signore!**

La mia parte è il Signore: ho deciso di osservare le tue parole. Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento. **R.**

Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo. Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia. **R.** Perciò amo i tuoi comandi, più dell'oro, dell'oro più fino. Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti e odio ogni falso sentiero. **R.**

Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti: per questo li custodisco. La rivelazione delle tue parole illumina, dona intelligenza ai semplici. **R.**

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,28-30)**

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

### **CANTO AL VANGELO (Mt 11,25)**

**Alleluia, alleluia.** Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

### **† VANGELO**

#### **Dal vangelo secondo Matteo (13,44-52)**

In In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno

dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Parola del Signore **A. Lode a te o Cristo**

### **PROFESSIONE DI FEDE**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

**C** - Donaci, o Padre, la saggezza del cuore,

perché possiamo domandarti ciò che è conforme alla tua volontà ed al tuo progetto di bene sulla nostra vita e sul mondo.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la santa Chiesa abbia la consapevolezza di essere la grande rete che Dio getta ogni giorno nel mare dell'umanità ed impari ad accogliere senza pregiudizi e intransigenza ogni uomo desideroso di salvezza. Preghiamo.

2. Per i governanti, perché sappiano agire con sapienza e discernimento, agendo per il bene dell'uomo, specialmente del povero e del debole. Preghiamo.

3. Per coloro che sono stati travolti dalla fragilità e dall'egoismo, perché si rendano conto che solo Cristo è il tesoro della vita per ogni uomo. Preghiamo.

4. Per tutti i cristiani, perché risvegliino la fede, forse impolverata e stanca, aderendo con rinnovato entusiasmo al Vangelo di Gesù. Preghiamo.

5. Per la nostra comunità, affinché sia accogliente e gioiosa, sperimentando nella comunione fraterna la bellezza dell'essere cristiani. Preghiamo.

**C** Tu che da sempre ci conosci, o Padre, e per tua grazia ci hai fatti cristiani, ascolta le nostre preghiere, perché possiamo essere strumenti del tuo amore, diffondendo nel mondo la buona notizia della salvezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore. **A..Amen.**

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **A..Amen.**

## AVVISI PARROCCHIALI

### La nostra Comunità e la crescita nella fede

**"Come costruire una nuova società in cui convivano culture diverse, che sia dunque inclusiva ed accogliente?"**

Giovedì 15 giugno 2017 si è concluso il ciclo di incontri sul tema della Integrazione/Inclusione, con una tavola rotonda coordinata da don Francesco Galante ed a cui hanno partecipato il vicesindaco di Livorno **Stella Sorgente**, l'industriale **Gianfranco Morelli** e, in rappresentanza della Caritas, **Maria Antonietta Drago**.

*La prima domanda posta ai convenuti è stata: "Chi sono nella nostra città gli emarginati o coloro che sono a rischio emarginazione? E' possibile includerli?"*

**Stella Sorgente:** Certamente gli emarginati o coloro che sono a rischio emarginazione sono i poveri, coloro che chiedono sussidi o la casa, gli immigrati, i richiedenti asilo, ma anche molti giovani nella fascia da 15 a 19 anni che presentano disagio che si manifesta secondo varie sfaccettature: dispersione scolastica, ricerca del rischio ad ogni costo per reazione all'atteggiamento iperprotettivo dei genitori, dipendenze non solo da stupefacenti ma anche da gioco patologico o alcool.

Per includerli occorre innanzitutto capire le cause che generano ogni tipo di emarginazione. Non ci sono ricette preconfezionate per un problema così vasto. Occorre stabilire sinergie fra diverse realtà pubbliche e private perché non è sufficiente l'azione da singoli o da singole Istituzioni. Occorrono strumenti innovativi pratici e concreti, coordinamento, prassi efficace, piccoli progetti mirati, costanza nel portare avanti strategie e monitoraggio periodico delle iniziative intraprese evitando di cadere in autoreferenzialità o desiderio di prevalere sull'altro.

**Gianfranco Morelli:** nella nostra città gli emarginati non sono solo gli immigrati ma anche i nostri giovani ai quali occorre insegnare il valore dell'impegno costante nello studio come nel lavoro. Purtroppo molti ragazzi vivono nel limbo negli anni di scuola e di università senza rendersi conto del tempo che passa. Utile è l'esperienza di alternanza scuola/lavoro alla quale la mia Azienda ha partecipato proponendo agli studenti la partecipazione a ricerche archeologiche insieme agli studenti universitari. Auspico che molte altre Aziende proponano ai giovani altre iniziative per stimolare il loro interesse al mondo del lavoro. Un'altra categoria di emarginati sono gli ultra quaranta/cinquantenni che perdono il lavoro e spesso cadono in forte depressione e talvolta nello alcoolismo. Da industriale ho aiutato persone come queste, e mi chiedo se è preferibile rivolgere l'offerta di lavoro ai giovani o a chi ha perso il lavoro.

**Maria Antonietta Drago:** In Caritas vediamo tutti i tipi di emarginazione: giovani, persone sole che hanno rotto i rapporti con la famiglia, persone con problematiche psichiatriche, persone che per vari motivi sono fuori dai canali di accesso al lavoro, persone immigrate che non hanno la possibilità di rinnovare il permesso di soggiorno, profughi da integrare nel lavoro e nella società.

Inclusione per noi significa dare voce a chi non ha voce, dare la possibilità di esercitare i propri diritti a chi non ha la conoscenza o gli strumenti per potersi far valere. Le scelte di inclusione dipendono dal tipo di emarginazione e le proposte che vengono studiate sono personalizzate.

*(la sintesi si conclude nel prossimo foglietto)*

